

LA CRONACA DI UNA LOTTA CHE HA INCISO NELLA STORIA DEL NOSTRO PAESE

I QUATTRO MESI DEI METALLURGICI

Le quarantamila sospensioni alla FIAT — 2 mesi di resistenza sulla contrattazione sindacale — Le manifestazioni di Torino — I nuovi strumenti nelle fabbriche — Il clima allarmistico per il «blocco d'ordine» — Centomila a Roma — Il duro negoziato finale tra le parti

Hanno vinto gli operai, i tecnici, gli impiegati metallurgici. Carri, quelli organizzati da FIOM, FIM e UIM e quelli ancora senza tessera. Tutti sono stati i protagonisti di una lotta senza precedenti sviluppatasi per quattro mesi e conclusasi ieri, al momento del lavoro dopo un'ora dura fase di trattative. Sono stati protagonisti, in dall'inizio, prendendo in parola, a giugno-luglio, durante le oltre 1.500 assemblee svoltesi nelle fabbriche, compilando decine di migliaia di schede, come è successo alla Fiat, discutendo sulla base della « proposta rivolta cattiva » formulata dai dirigenti sindacali che così facendo sottolineavano come « democrazia operaia » non significa abdicare al ruolo dei gruppi dirigenti, ma saldarlo al massimo di democrazia, il massimo di capacità di direzione. La consultazione delle fabbriche passava ai convegni nazionali degli attivisti sindacali. Ricordiamo la conferenza della FIOM di Roma con un suo risultato che concludeva una degli ultimi interventi al di là del pagno chiuso simbolo della volontà unitaria di lotta e dicendo, tra una folla che in piedi rispondeva al sal-

to: « E un primo successo. Il comitato direttivo della CGIL affronta i problemi relativi all'apertura di tre grandi vertenze su fitti, fisco, assistenza ». 11 SETTEMBRE — Primo sciopero. La partecipazione è quasi ovunque totale. Anche impegnati e tecnici scendono in lotta accanto agli operai. 12 SETTEMBRE — L'Inter-sind chiede chiarimenti. La trattativa viene spostata di sei giorni. Donat Cattin rilancia una dichiarazione. Dice che il sistema economico può tollerare gli aumenti salariali richiesti. Trentin, Marcaro e Benvenuto svolgono una conferenza stampa a Roma. 16 SETTEMBRE — Sciopero nelle aziende pubbliche. 17 SETTEMBRE — Rottura delle trattative con l'Inter-sind. Le offerte sono irrilevanti. 19 SETTEMBRE — Il programma scioperi (12 ore alla settimana) si articola. E' una scelta anche questa: scioperi di mezzogiorno, mezzogiorno e di più al padrone. Venti cortei si svolgono a Milano. 25 SETTEMBRE — I metallurgici manifestano a Torino. Sono scintillanti. I padroni vengono da tutta Italia. Gli operai della FIAT sono accolti ai loro compagni, stretti nell'abbraccio unitario. Si appaiono le prime bandiere rosse con la scritta FIOM-FIM-UIM. E' una grande prova di forza e di auto-governo.

11 SETTEMBRE — Iniziano i colloqui al ministero del Lavoro. Si discuteva di un « Termini » di diritti sindacali. 12 NOVEMBRE — Manifestazioni si svolgono in tutte le città: Genova, Torino, Bologna. A Genova i metallurgici portano tra i passeggeri nelle stazioni ferroviarie le ragioni della loro lotta. 13 NOVEMBRE — Donat Cattin propone agli industriali di accantonare il problema della contrattazione integrativa. Per l'Inter-sind presenta un piano di proposte (58 lire orarie). 14 NOVEMBRE — Cade la pregiudiziale della Confindustria sulla contrattazione integrativa. Ora è possibile affrontare una trattativa nel merito. I ferrovieri dichiarano di essere pronti a sostenere i metallurgici. Alla Pirola dopo una lunga lotta si raggiunge un positivo accordo. 19 NOVEMBRE — A Torino, davanti a una folla enorme, Gavio della FIM a nome di tutti dice: la FIAT è stata costretta a ritirare le sospensioni. Domani inizieranno le trattative. 20 NOVEMBRE — Ripresa delle trattative al ministero del Lavoro. I padroni offrono agli aumenti eguali per tutti e a una effettiva riduzione dell'orario. L'arrivato meno padronale è legato al clima allarmistico che si tenta di instaurare dopo i gravi fatti successi il giorno prima a Milano, un agguato contro la vita. Ai funerali una manifestazione dei teppisti fascisti viene tollerata dalla polizia. Si riparla di « soluzioni d'ordine ». 22 NOVEMBRE — I padroni ripetono offerte irrilevanti. I sindacati programmano scioperi fino al 14 dicembre. 26 NOVEMBRE — Il clima rovente si accentua. I padroni dirompono quattro operai metallurgici in seguito alla manifestazione svolta il 6 novembre davanti alla sede della RAI-TV. Anche il direttore di un giornale di gruppo è costretto a dimissioni. I fatti, viene restato per irato d'opinione. 28 NOVEMBRE — Centomila manifestano a Roma. Una giornata memorabile. 29 NOVEMBRE — Il ministro del Lavoro ha reso noto una nuova ipotesi di proposta (55 lire). Viene presentata alle assemblee di fabbrica. 2 DICEMBRE — A Napoli viene arrestato un segretario della FIOM. A Venezia un sindacato industriale spara contro un gruppo di lavoratori in sciopero. Sembra che si voglia insistere nel disegno di abbattere un clima irresponsabile per non accettare le richieste.



MILANO. Gli operai riuniti ieri in una delle tante assemblee di fabbrica, esprimono il loro consenso alla vittoriosa conclusione delle trattative per il contratto dei metallurgici dipendenti da aziende private.

Vasta eco alla vittoriosa conclusione della lotta dei metalmeccanici

Dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto

Fernando Di Giulio Direzione del PCI. L'entusiasmo di massima è concesso al ministero del Lavoro per il contratto del metalmeccanico. Il contratto di lavoro dei metalmeccanici presenta alcuni aspetti interessanti. In primo luogo, il lavoro di un nuovo potere del sindacato nel varo della lotta contrattuale. L'unità fra i sindacati, che si è fatta tutt'uno con lo sviluppo della lotta, è stata democratica di base. In terzo luogo, questa vittoria sconvolge tutti i tentativi di divisione e di provocazione che hanno contrastato la lotta. Anche per questo la conquista del nuovo contratto di lavoro apre una nuova fase per il movimento sindacale, e pone urgentemente l'agenda di conquiste sul terreno dell'unità dei nuovi traccianti che sono stati maturati nella coscienza dei lavoratori.

Antonio Caldoro Direzione del PSI. La conclusione di importanti contratti di lavoro, tra i quali assume rilevante importanza quello dei metalmeccanici, è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri e questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri. La lotta dei lavoratori italiani e stranieri è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri.

Pier Luigi Romita Direzione del PSU. Il risultato ottenuto si deve a una parte del fatto che le richieste avanzate dai sindacati, contrariamente a quanto si poteva pensare, non erano state respinte. La lotta dei lavoratori italiani e stranieri è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri.

Pier Giorgio Benvenuto segretario Generale UIM. Una buona notizia per il nostro movimento si può dire che la lotta dei lavoratori italiani e stranieri è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri.

Emilio Gabaglio presidente delle ACLI. I lavoratori e le loro famiglie — ha detto tra l'altro il presidente delle ACLI — hanno potuto consapevolmente un eleto uomo italiano, non solo per i suoi meriti, ma per il fatto che ha saputo lottare per il bene dei lavoratori italiani e stranieri.

Guido Biondi direttore del PSUP. La conclusione di questo contratto di lavoro è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri.

Bruno Trentin e Elio Pastorino segretari generali della FIOM. L'unità fra i sindacati è un fatto che non può essere trascurato. Questo è il primo grande risultato della lotta dei lavoratori italiani e stranieri.

Ricordiamo i giovani della FIAT al congresso di Siracusa e quelli della UIM al congresso di Venezia intenti a saldare il discorso sulle richieste a quello sull'unità, sul sindacato di nuova forma, tutto e confluito nell'assemblea unitaria di Milano, a fine luglio, con gli attivisti FIOM-FIM-UIM impegnati nell'ultimo lavoro di elaborazione. A questo punto il lancio della piattaforma rivendicativa. Venivano anche discussi alcuni criteri: concentrazione delle richieste, rapporto lotta e trattative (si lotta per il contratto e non per l'inizio delle trattative), si vogliono impedire perdite di vacanza contrattuali. In una lettera del 29 luglio i contratti vengono disdetti. L'otto agosto nasce il monocolore. Il 10 agosto la crisi aperta dalla secessione socialdemocratica. Afferra nel discorso alla camera le richieste di lavoro e non possono essere soddisfatte tutte e tutte insieme. 22 AGOSTO — Monta Montanelli, sul «Corriere» apre una campagna nei confronti dei sindacati buoni da aiutare nei confronti degli operai cattivi. I sindacati buoni, come si diceva, sono quelli che non hanno risultati concreti. 18 OTTOBRE — La FIAT lancia la direttiva al ministero del Lavoro sugli aumenti salariali, da contenere. 21 OTTOBRE — Provozione all'Alsider di Bagnoli: sospensioni e licenziamenti. Vengono ritirati di fronte alla immediata risposta dei lavoratori. 22 OTTOBRE — L'unità operaia. Si riuniscono gli esecutivi nazionali della FIOM-FIM-UIM. Insieme dirigeranno la battaglia contrattuale, votando sulle diverse scelte, i diversi problemi. 23 OTTOBRE — Enorme manifestazione di protesta contro la direttiva della Confindustria che sempre ferma sulla pregiudiziale la lotta alla contrattazione integrativa. Proprio su questa pregiudiziale (contrattazione aziendale) i padroni resistevano per ben due mesi al tavolo delle trattative. I sindacati organizzano una manifestazione davanti alla Fiat per l'inizio di trattative entro il 9 settembre. Le sospensioni vengono progressivamente ritirate. 8 SETTEMBRE — Nelle fabbriche nascono i nuovi strumenti unitari: i comitati di lotta, i delegati di linea e di squadra, secondo le indicazioni FIOM-FIM-UIM. Inizia la trattativa con la Confindustria. Quest'ultima rifiuta di entrare nel merito delle richieste se prima non si regolamenta la contrattazione aziendale. I sindacati annunciano un programma di lotta per tre settimane. 19 SETTEMBRE — L'Inter-sind firma la prima trattativa non pose il problema prevalso.

Le assemblee

2 OTTOBRE — Gli scioperi articolati si accentuano. La Confindustria li chiama « attentati ». Sono decisi dai nuovi strumenti, nati nella lotta. 5 OTTOBRE — Nuovo programma di scioperi (12 ore settimanali) fino al 31 ottobre. 7 OTTOBRE — Imponente manifestazione a Milano. Centomila in nove cortei, raggiungono piazza del Duomo. 10 OTTOBRE — I sindacalisti, per la prima volta dopo vent'anni, entrano alla FIAT, conosciuti sul campo, il diritto all'assemblea e alla presenza dei dirigenti sindacali. Afferra nel discorso alla camera le richieste di lavoro e non possono essere soddisfatte tutte e tutte insieme. 22 AGOSTO — Monta Montanelli, sul «Corriere» apre una campagna nei confronti dei sindacati buoni da aiutare nei confronti degli operai cattivi. I sindacati buoni, come si diceva, sono quelli che non hanno risultati concreti. 18 OTTOBRE — La FIAT lancia la direttiva al ministero del Lavoro sugli aumenti salariali, da contenere. 21 OTTOBRE — Provozione all'Alsider di Bagnoli: sospensioni e licenziamenti. Vengono ritirati di fronte alla immediata risposta dei lavoratori. 22 OTTOBRE — L'unità operaia. Si riuniscono gli esecutivi nazionali della FIOM-FIM-UIM. Insieme dirigeranno la battaglia contrattuale, votando sulle diverse scelte, i diversi problemi. 23 OTTOBRE — Enorme manifestazione di protesta contro la direttiva della Confindustria che sempre ferma sulla pregiudiziale la lotta alla contrattazione integrativa. Proprio su questa pregiudiziale (contrattazione aziendale) i padroni resistevano per ben due mesi al tavolo delle trattative. I sindacati organizzano una manifestazione davanti alla Fiat per l'inizio di trattative entro il 9 settembre. Le sospensioni vengono progressivamente ritirate. 8 SETTEMBRE — Nelle fabbriche nascono i nuovi strumenti unitari: i comitati di lotta, i delegati di linea e di squadra, secondo le indicazioni FIOM-FIM-UIM. Inizia la trattativa con la Confindustria. Quest'ultima rifiuta di entrare nel merito delle richieste se prima non si regolamenta la contrattazione aziendale. I sindacati annunciano un programma di lotta per tre settimane. 19 SETTEMBRE — L'Inter-sind firma la prima trattativa non pose il problema prevalso.

La tensione

3 DICEMBRE — I comitati centrali FIOM-FIM-UIM, riuniti insieme per la prima volta dopo la scissione sindacale, discutono le ipotesi per la conferenza pubblica. Possono essere spediti a sinistra ai lavoratori e per il clima di ansietà che si è creato nel Paese. 4 DICEMBRE — A Milano centomila in corteo silenzioso per il contratto, contro la repressione. E' un forte monito. 5 DICEMBRE — La Confindustria presenta una proposta di « ammansimento » offerta ai lavoratori: così si esprimono i sindacati. 9 DICEMBRE — Raggiunta una intesa di massima con le aziende pubbliche. Avrà poi validità positiva nelle altre assemblee. 10 DICEMBRE — FIOM, FIM e UIM varano un programma di lotta fino a fine dicembre. Prevede il Natale in piazza. Le Conferenze regionali si svolgono a Milano e Roma rilanciando un discorso sostanzioso dei temi fondamentali della organizzazione padronale. 11 DICEMBRE — Sostanziale rifiuto delle aziende pubbliche a proseguire nel merito delle trattative. La Confindustria ribadisce la volontà di regolamentare la contrattazione integrativa. 9 NOVEMBRE — Gli scioperi articolati proseguono in tutte le fabbriche. Vengono decise iniziative politiche di collegamento con l'opinione pubblica, nei confronti dei grandi organi di informazione, della RAI-TV. Le assem-

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

FIAT all'attacco

2 SETTEMBRE — La Fiat parte, fulminea, all'attacco. La lotta contrattuale con 40 mila sospensioni attuate col pretesto di uno sciopero all'officina 32. E' un tentativo di mettere in discussione il diritto di sciopero, il diritto a non concedere legittimi aumenti salariali. E' il diritto alla contrattazione aziendale. Proprio su questa pregiudiziale (contrattazione aziendale) i padroni resistevano per ben due mesi al tavolo delle trattative. I sindacati organizzano una manifestazione davanti alla Fiat per l'inizio di trattative entro il 9 settembre. Le sospensioni vengono progressivamente ritirate. 8 SETTEMBRE — Nelle fabbriche nascono i nuovi strumenti unitari: i comitati di lotta, i delegati di linea e di squadra, secondo le indicazioni FIOM-FIM-UIM. Inizia la trattativa con la Confindustria. Quest'ultima rifiuta di entrare nel merito delle richieste se prima non si regolamenta la contrattazione aziendale. I sindacati annunciano un programma di lotta per tre settimane. 19 SETTEMBRE — L'Inter-sind firma la prima trattativa non pose il problema prevalso.

Gli operai approvano l'accordo all'Autobianchi

Alle 15 in punto 1.800 operai del secondo turno e di quello normale, convocati all'assemblea di fabbrica, hanno approvato il contratto di lavoro. Non solo per i risultati immediati che essa reca, i quali sono e non hanno prezzo, ma anche per il fatto che essi premiano le scelte di fondo che i sindacati hanno concesso di accettare con il contratto di lavoro. L'accordo è stato approvato con un voto di 1.800 voti su 1.800 presenti. Il contratto di lavoro è stato approvato con un voto di 1.800 voti su 1.800 presenti. Il contratto di lavoro è stato approvato con un voto di 1.800 voti su 1.800 presenti.

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Errata-corrige

Nella parte superiore della pagina 6, nella colonna di sinistra, si è verificato un errore di stampa. Il nome del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, è stato scritto come « Trentin » invece che « Trentin ». Si scusano per l'errore e si precisa che il nome corretto è « Trentin ».

Il «N.Y. Times» insiste per il centro-sinistra

NEW YORK, 22. Il New York Times ha preso posizione sulla crisi italiana con un editoriale nel quale esprime apertamente la propria opinione a favore di un governo di centro-sinistra, presentando la sua ricostruzione come una necessità nazionale. Il quotidiano newyorkese descrive in termini drammatici la situazione italiana, che rischia di diventare in un solo istante, come carica di tensione, le grandi lotte sindacali e gli attentati terroristici della destra e a questo stato di cose, che una scelta politica che è una scelta politica, contrappone la «debbo» del governo. I dirigenti del partito, con il giornale, potrebbero essere indotti da «realisti politici» a un'ambiziosa politica di «coerenza» estesa fino a primavera. Ma gli attentati terroristici a Milano e a Roma, che hanno fatto cadere la direzione socialista, hanno il pericolo di un rinvio.

Per iniziativa dell'Ente statale

Clienti USA nelle stazioni idrotermali italiane

Fra l'Ente per la gestione delle terme (EAGAT), organismo statale che capogea le imprese pubbliche in campo termale, e la statunitense International Healt è stato firmato un accordo con lo scopo di raccogliere e avviare clienti americani nelle stazioni termali italiane. Il presidente dell'EAGAT, Antonio Amadio, ha detto in una dichiarazione che «il discorso sul termalismo italiano è stato agitato perché imposta la sua attenzione sul settore in un interesse come la proprietà del patrimonio idrotermale italiano che consentono un complesso industriale, ma non compreso nelle risorse delle acque termali americane». Inoltre le terme italiane, fa notare Amadio, «hanno potuto, in questi anni, ampliare e migliorare notevolmente i propri impianti, mettere a punto un servizio di accoglienza e di cura di livello molto migliore ai compiti terapeutici».

Bruxelles

Grande albergo distrutto da un incendio

BRUXELLES, 22. Un violento incendio ha distrutto questo pomeriggio il grande albergo «Amigo» nel centro della città. Le fiamme, che sono state domate solo grazie all'intervento di tutti i pompieri di Bruxelles, che hanno dovuto lottare per parecchie ore, erano visibili ad oltre un chilometro di distanza. Non ci sono state vittime, anche grazie alla presenza di aperto del direttore dell'albergo che dall'alto piano, dove si trovava e dove l'incendio è iniziato, e corso giù per le scale avvertendo i clienti e i personale del albergo. Invece, un pompere che è stato ferito all'ospite dalle fiamme, è ancora prononciato, sembra comunque che non sia stato provocato da dei lavori di riparazione del tetto dell'albergo.

Caltanissetta: 120 iscritti al PCI tra i comunali

CALTANISSETTA, 22. Importante successo nella campagna di inserimento e reclutamento al partito tra i dipendenti comunali di Caltanissetta. Sono 120 (20 in più del anno scorso) i comunisti che hanno aderito alla tessera 70 Partito e a quella comunista a gennaio del 1969.

Advertisement for 'Ora acciaio' featuring a large image of a window or door frame. Text includes 'Ora acciaio', 'MOBILI PER UFFICI', and contact information: 'Roma - XX Settembre 122-B - Tel. 462.192 - 474.679. Pomezia - Pontina km. 27,5 - Tel. 910.253 - 910.307'.